



Illustre Signor Presidente Prof. Giuseppe Conte,

nel porgerLe preliminarmente gli auguri più sentiti per gli inizi del Suo incarico e per il lavoro, assai sfidante, e di cruciale importanza storica per la nostra nazione, che si accinge ad intraprendere, mi rivolgo a Lei sollecitando la Sua autorevole attenzione sul tema della geolocalizzazione del chiamante in caso di emergenza sanitaria.

La geolocalizzazione del chiamante, come a Lei noto, ha valore cruciale, di assoluta determinante importanza, al fine di consentire l'immediata attivazione del soccorso sanitario laddove chi versi in evidente o potenziale pericolo di vita si trovi in scenari di difficile individuazione da parte delle Centrali Operative 118 dei Sistemi 118 nazionali, al fine di consentire l'attivazione obbligata tempo dipendente dell'intervento di soccorso, che prevede ed impone ai Sistemi 118 nazionali di intervenire presso chi richieda il soccorso in caso di emergenza-urgenza entro 8 minuti dalla chiamata in area urbana ed entro 20 minuti dalla chiamata in area extraurbana.

La geolocalizzazione del chiamante, in tale contesto, non può considerarsi un orpello, un elemento opzionale, un virtuosismo della più moderna tecnologia quanto, al contrario, uno strumento di lavoro basilare, essenziale, imprescindibile, che non può non essere messo a disposizione, da parte dello Stato, dei Sistemi di Emergenza istituzionalmente preposti al Soccorso della cittadinanza nazionale, proprio perché gli stessi sono, e devono essere, sempre di più e sempre meglio, "sistemi autenticamente salvavita".

Particolarmente in corso di patologie acute che minacciano nell'immediato la vita, quali l'arresto cardiaco improvviso, l'insufficienza respiratoria acuta, le sindromi coronariche acute, lo stroke, il politrauma, è indispensabile, per massimizzare le probabilità di sopravvivenza, che le terapie di rianimazione e di stabilizzazione del paziente vengano effettuate in contesto tempo dipendente, ossia ben prima che il paziente arrivi in ospedale, e quindi, direttamente, sul territorio. Signor Presidente, da quasi 30 anni l'Europa ha varato il numero unico 112 (NUE 112) dell'emergenza, indicando esplicitamente nel testo della direttiva la possibilità di implementazione "parallela" (e non "sostitutiva") dello stesso rispetto agli altri numeri di Emergenza nazionali (Decisione del Consiglio dell'UE del 29 luglio 1991, n 91/396/ CEE).

Ad oggi, l'attivazione del 112 nel nostro Paese è ancora lungi dall'essere realizzata sul tutto il territorio nazionale, non potendosi escludere tale ritardo proprio in virtù della scelta strategica del modello "sostitutivo" rispetto agli altri numeri di Emergenza nazionali, che risulta, al confronto con il modello "parallelo", più complesso nei percorsi da implementare a livello delle varie regioni, più costoso, nettamente, e - ad atti certificati e verificabili - più lento nelle risposte complessive erogate presso il paziente, in quanto impone ai cittadini italiani un "doppio passaggio" tra Centrali Operative del tutto inutile ed evitabile, che può essere, per sé stesso, elemento concausale di eventi avversi.



Signor Presidente, dal 2003 l'Unione Europea ha imposto che la geolocalizzazione debba essere messa a disposizione dei servizi di Emergenza dei vari Paesi.

Nel 2009 l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea perché, pur avendo recepito formalmente col d.lgs. n. 196/2003 la normativa europea sulla localizzazione del chiamante, non aveva, di fatti, applicato tale procedura per il sistema di emergenza sanitario.

Con il Decreto 12/11/2009, n. 43535 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 30 del 6 febbraio 2010), ossia ben nove anni fa, il Ministero dello Sviluppo Economico ha sancito che le Centrali Operative 118 del Paese vengano dotate del sistema di geolocalizzazione del chiamante.

Signor Presidente, a quasi trenta anni dall'istituzione del NUE 112, gran parte delle regioni italiane non sono ancora coperte dal numero unico per l'emergenza, e dove nelle stesse sia attivo il NUE 112 non è possibile effettuare la geolocalizzazione da chiamante con telefono cellulare, mentre, contestualmente, a più di nove anni dall'istituzione dell'obbligo di dotazione delle Centrali Operative 118 del sistema di geolocalizzazione del chiamante, nessuna delle Centrali Operative 118 del Paese, che rispondono ai cittadini-utenti 24 ore al giorno e 365 giorni all'anno, è dotata dello stesso ed è, quindi, in virtù delle proprie tecnologie, in grado di attivare con tempestività i soccorsi laddove il paziente non si trovi nelle condizioni di evidente e facile reperibilità.

Tale assurda, omissiva, inaccettabile carenza ha sortito, purtroppo, i suoi effetti nel caso della tragica scomparsa del giovane escursionista francese Simon Gautier, che il 9 agosto, dopo essere caduto in un dirupo nel Cilento, ha chiesto aiuto con una drammatica telefonata al 118. Simon, 27 anni, che nel volo si era rotto entrambe le gambe, non è stato in grado di fornire indicazioni sulla sua posizione e l'operatore della Centrale Operativa 118 ha risposto che non era in grado di effettuare la geolocalizzazione per attivare i soccorsi.

Dopo la prima chiamata, i collegamenti con la Centrale Operativa 118 si sono interrotti. Il suo cadavere è stato trovato solo il pomeriggio del 18 agosto, ossia ben 9 giorni dopo, con l'aiuto di un drone.

Ora, considerando il caso specifico, indipendentemente dalla gravità obiettiva del politrauma da precipitazione, in grado, per se stesso, di produrre lesioni mortali in tempi anche assai brevi rispetto all'insorgenza dell'evento, è indubbio che Simon avesse tutto il diritto di essere geolocalizzato e soccorso con immediatezza ed appropriatezza da parte del Sistema 118 territorialmente competente, e non ritrovato dopo 9 giorni.

Poteva ripetersi, in data 22 agosto, un'altra tragedia, del tutto analoga a quella di Simon Gautier, quando una turista romana di 49 anni, che si trovava in un bosco di Ischia, è stata colta da malore durante un'escursione solitaria: la donna è stata salvata dal 118 e dalla Guardia Costiera unicamente grazie alla prontezza di riflessi dell'operatore della Centrale Operativa 118, che dopo la telefonata della turista si è fatto subito inviare via WhatsApp sul proprio smartphone la sua posizione GPS.



In questo caso, l'infermiere operatore della Centrale Operativa del 118 ha salvato brillantemente una vita ricorrendo, con prontezza e perizia, ad una soluzione tipica "fai da te".

Le chiedo, Signor Presidente: trova normale tutto questo? Trova istituzionale tutto questo?

Più ancora, considerato che in emergenza si decide il destino di qualcuno in tempi rapidissimi, laddove l'oscillazione delle possibilità tra istanti è semplicemente tra la vita e la morte, trova accettabile tutto questo?

Signor Presidente, in considerazione di quanto brevemente esposto, chiedo, con accorata massima intensità, alla Sua prestigiosa ed autorevole attenzione, di voler garantire alla cittadinanza nazionale, quale primo provvedimento legislativo del Governo da Lei presieduto, che tutti i sistemi di risposta per l'emergenza sanitaria, quindi anche tutte le Centrali Operative 118 del Paese, siano dotati, da subito, e comunque al massimo entro fine anno, come pare previsto dalla commissione interministeriale dedicata (Commissione 75), di un efficace sistema di geolocalizzazione del chiamante, con le tecnologie più avanzate ed affidabili disponibili al momento (Sistema AML), eventualmente provvedendo, nelle more, come Stato Italiano, alla più tempestiva realizzazione di una applicazione unica dedicata, nell'auspicata attesa di una applicazione unica europea, grazie a cui attivare la geolocalizzazione immediata su chiamata in caso di emergenza, da mettere gratuitamente, ed in tempi rapidissimi, a disposizione di tutti gli italiani e turisti che accedano al nostro Paese, tutto questo indipendentemente se nelle proprie regioni sia ancora attivo il NUE 112 o meno, di facile e immediata realizzazione e pressoché a costo zero, vista la tecnologia già posseduta dalle Centrali 118.

Tanto le chiedo, Signor Presidente, a nome ed in ricordo di Simon Gautier e di quanti eventuali aventi necessità a cui non si sia potuto, oggettivamente, in questi lunghissimi anni, assicurare il soccorso in emergenza nel tempo più opportuno, che per noi del 118 coincide con il tempo dovuto.

Cordiali saluti

Mario Balzanelli

Presidente Nazionale SIS118